



Intuitive Music Quartet

***Music from FÜR KOMMENDE ZEITEN by
Karlheinz Stockhausen***

SILTA CLASSICS SC003 © 2012

Per Musica Intuitiva si intende una forma musicale di improvvisazione basata sulla creazione istantanea, con o senza regole o canovacci predefiniti. E' un tipo di processo musicale, dove al posto della tradizionale partitura, agli esecutori vengono date istruzioni ed idee in maniera verbale o con l'ausilio di elementi grafici o testi. Il concetto è stato introdotto nel 1968 dal compositore tedesco Karlheinz Stockhausen, con specifico riferimento alle serie di composizioni costituite da testi AUS DEN SIEBEN TAGEN (1968) e FÜR KOMMENDE ZEITEN (1968/71).

Spesso considerati come degli esercizi di meditazione, questi testi in realtà descrivono con le parole degli eventi musicali specifici: "Non voglio delle sedute spiritiche, voglio musica! Non cerco qualcosa di mistico, ma piuttosto qualsiasi cosa che sia assolutamente diretto, dall'esperienza concreta" (traduzione non letterale da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

L'**Intuitive Music Quartet** (Quartetto di Musica Intuitiva) è nato con l'obiettivo concreto di suonare le composizioni del ciclo di testi FÜR KOMMENDE ZEITEN (For Times To Come), rispettando l'intenzione originale del compositore tedesco. Il quartetto sceglie di utilizzare sia strumenti acustici che live sound processing, integrandosi perfettamente nel concetto di Suono che queste composizioni richiedono, ed evita le negatività interpretative che lo stesso Stockhausen incontrò le prime volte che condusse queste esecuzioni. Stockhausen era determinato nell'eliminazione di qualsiasi traccia di egocentrismo dalle formazioni che si avvicinavano a questo repertorio, avendo notato che alcuni esecutori non resistevano alla tentazione di seguire la loro personale ispirazione a discapito dell'insieme. Il numero di musicisti moltiplicava le criticità in maniera esponenziale; quattro o cinque sembrava essere il numero ideale di musicisti. Dopo che alle prime performance incontrò tanti problemi nell'instaurare un modello di cooperazione tra i musicisti, Stockhausen arrivò a odiare l'influenza del Free Jazz: "Ciò che hanno suonato quest'anno [1971] a Donaueschingen... era solo caos. Ognuno suonava il più forte possibile, e tutti insieme. Praticamente non c'era nessun assolo, e le volte che c'erano, erano tutti infarciti di citazioni inconsce di idiomi che avrei veramente voluto eliminare." Si spinge ancora più in là coi suoi commenti in occasione della sua lezione "Intuitive Music", dove descrive il comportamento di alcuni musicisti come aggressivo, totalitario e distruttivo. (Fonte: "Other Planets", by Robin Maconie, The Scarecrow Press, 2005).

Il risultato di questo lavoro è una musica fluida, equilibrata nei suoni, rumori, silenzi e ricca di sfumature e colori; tutti i musicisti vi contribuiscono creando musica in cooperazione, suonando improvvisazioni estemporanee che seguono il testo scritto senza citazioni o idiomi, esattamente come desiderava Stockhausen.

Il testo sopra riportato è utilizzabile liberamente; per domande, chiarimenti o richiesta di interviste grazie per contattare info@siltarecords.it